

sione, e a ciò fare incoraggiavalo tra altri Pietro Basadonna mandato sindaco in Levante nel 1566 (1). Intendeva così a liberarli dalla gravissima tirannide dei loro padroni, consigliava a levare il pesante ed odioso aggravio della capitazione, ad incoraggiare con favori i forastieri a venire a stabilirsi nell' isola, a introdurre un miglior ordine nella distribuzione dei frumenti, nelle cose della milizia, nel riparto e nella esazione delle imposte. Raccomandava ancora il Basadonna l'occupare di continuo i lavoranti nell' arsenale, onde non avessero a spatriare, recandosi perfino tra i Turchi.

Dividevasi l' isola nelle quattro provincie di Candia, Sitia, Retimo, Canea, ed avea nel 1586 anime 176433 (2); gli uomini atti alle armi sommavano a 54787, de' quali in attual obbligo 29960, cioè nella milizia 7790, al servizio del remo 22170. E mentre le campagne nella dipendenza de' cavalieri e castellani aveano a soffrire la costoro tirannia, nelle città il popolo era contento, gli artefici guadagnavano, tutti viveano con poche gravezze e molte libertà (1). In Sitia, i Cretesi erano pienamente parificati a' Veneti, in alcune provincie quelli prevalevano, in altre questi.

Nella esposta condizione delle Provincie soggette alla Repubblica in Terraferma e nelle parti del mare, scorgesi, riassumendo, da per tutto una buona intenzione nel Governo di migliorarne le condizioni, ma il buon volere impedito dalle idee del tempo nelle materie d' economia politica, dagli statuti delle varie terre, e dall' autorità feudale dei castellani, repressa in parte dalla Repubblica, ma non tolta; dalla poca autorità che ne veniva al Rettore, dalla poco

(1) Relazione delle isole, Marciana.

(2) Relazione Giulio Garzoni Ib. 1586 nella Relazione delle Isole alla Marciana.

(3) Ib. pag. 25.